ANNO II. N. 75 (Conto corrente colla Posta) Sabato 27 Marzo 1920

ABBONAMENTI
Anno L. 25 - Semestre L. 13
Trimestre L. 7

Abbonati sostenitori L. 40
Abbonati benemeriti L. 60

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine

# il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6 Pubblicità in abbonamento in 3. pagina L. 1 4ª L. 0.50, cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali in 3. pagina L. 1.50, 4ª L. 1.— Avvisi finanziari e necrologie L. 1.50.

# L'immane disastro ferroviario al "Ponte di muro,, di Dogna

## Quattordici morti ed una trentina di feriti

Nella mattinata di ieri si diffuse rapidamente in città la lugubre notizia di un disastro ferroviario avvenuto sul ponte di Dogna ».

Le prime notizie alquanto inesatte e esagerate davano questa versione: Alcuni carri, sganciati da un treno merci che precedeva il direttissimo delle mattina, scivolarono sui binari giù per la china, cozzando poi contro la macchina del direttissimo sul ponte di Dogna ». Si parlava di un'ottantina di morti.

Fortunatamente le prime voci erano esagerate, ma il disastro è sempre immane, superiore, sotto certi aspetti, a quello stesso del 1903 a Beano. Ecco come lo ricostruiscono le note di un nostro collaboratore che, per pura fortuità, arrivò sul posto poco tempo dopo il tragico scontro.

### IL LUOGO DEL DISASTRO.

Chiunque abbia percorso anche una sola volta la linea pontebbana non può non aver presente il ponte tragico. Non è il ponte in muratura che sovrasta, al chilometro, al paese di Dogna( come vociferavano le prime incerte notizie), ma l'ultimo ponte sopra il Fella, a quattro Km. da Pontebba. Il ponte è in ferro, ma ha due archi in muratura verso la sponda destra ed uno pure verso la sponda sinistra. Il ponte, a chi l'ha visto anche una volta sola è indimenticabile perchè congiunge due gallerie. Sotto l'arcata sulla sponda destra corre la strada nazionale.

### IL COZZO ORRIBILE.

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì alle 5 del mattino riparte da Udine un direttissimo che arriva a Pontebba alle 7,25. Il treno ieri era composto di sei vetture: una di seconda classe la prima — seguita da una di terza e poi le altre. Davanti ad esse c'era il bagagliaio, preceduto dal tender della macchina: una delle robustissime macchine 735-210. Il direttissimo porta il numero 182. Era condotto dal macchinista MENEGHELLI EGIDIO — fuochista era il Sig. GREMESE CARLO — capotreno il sig. GRASSI CARLO — frenatori: MAGRINI e MILANESI — controllore CECCHINI ALESSAN. DRO.

Quando il treno era appena uscito dall'ultima vettura dalla galleria della sponda sinistra e la macchina si trova sull'arco sopra la strada nazionale, il macchinista vede sbucare dalla galleria della sponda destra a pochi metri, a velocità vertiginosa, un gruppo di carri merci. Porta istintivamente, inorridito, la mano ai «Westinghause», ma non c'era più tempo.

Il cozzo è formidabile, spaventoso. Il direttissimo era ad una velocità di circa 50 Km. all'ora; i carri scendevano da Pontebba, dietro i calcoli fatti, ad oltre 100 Km. all'ora, dovuta all'accelerazione di quattro Km. di corsa alla pendenza del 17 per mille.

Indescrivibile è quello che accadde in quell'istante.

I carrozzoni del direttissimo, arrestati di colpo, rimbalzarono con violenza formidabile. Il frenatore di coda Magrini vide un viaggiatore sbalzato nel Fella. Al primo immenso fragore del cozzo, seguì un urlo solo, cui fecero eco i lamenti dei feriti.

La seconda vettura di terza, a doppio carrello, penetrò, sventrandola, nella prima vettura di seconda, dove si ebbe a lamentare il maggior numero di vittime.

Sventrato fu pure il bagagliaio dal tender. Fortunatamente il bagagliaio non era nel senso di servizio, ma in senso inverso, di modo che il posto in cui si trovavano il controllore ed il capotreno era non verso il tender, ma verso le vetture. Così venne sfondata la parte occupata dai bagagli ed i due agenti ferroviari non ebbero che ferite leggere, come del resto tutti gli altri agenti addetti al treno.

### DOPO IL DISASTRO.

Lo spettacolo è orribile. Il direttissimo è tutto sul ponte col tender incastrato sul bagagliaio e la seconda vettura nella prima. Uno dei carri merci — il primo — è precipitato, lacerando il parapetto del ponte, nel Fella. Era carico di avena e biada per forniture militari. Un carrozzone è rimasto proteso sul ponte, proteso verso il precipizio. E' informe. Un carrozzone è precipitato sulla strada postale, ostruendola e paralizzandone i fili telegrafici. Era carico di legname. Gli altri carrozzoni, carichi di vino, di cartoni, di amianto, di legname sono tutto un ammasso di ruote, respingenti, assi. Uno solo dei vagoni è... incolume: l'ultimo degli otto che fu potuto anzi rimorchiare a Pontebba. Questo particolare esclude la prima voce che il disastro sia causato da rottura di gancio, poichè il gancio rotto dovea appunto essere quello che servì poi a trainare l'ultimo carro a Pontebba.

### LA CAUSA DEL DISASTRO

La causa del disastro è perciò dovuta a mancato funzionamento di freni nella manovra d'un treno merci a Pontebba vecchia. L'inchiesta ferroviaria non ha ancora potuto assodare compiutamente la causa. Gli otto carri partiti da Pontebba erano sul binario di corsa, naturalmente. Erano fermi e ricevettero una spinta dal treno in manovra? Oppure erano in manovra e furono sganciati mentre si ritenevano già fermati?

Molte volte dei vagoni sembrano immobili mentre si muovono invisibilmente di qualche millimetro. L'inchiesta deve assodare questo particolare di fatto per colpire poi gli eventuali responsabili.

### IL MACABRO SPETTACOLO

Uno spettacolo quanto mai macabro offriva il vagone di seconda squarciato dal vagone di terza. Quattro vittime pendevano come appese al collo tra i portabagagli. Arti mozzati, persone sventrate: un carnaio di morti, di moribondi; una pietosissima sinfonia di lamenti da parte dei feriti.

Sul vagone si trovavano molti studenti egiziani diretti a Berlino, per accedervi a quella università. Fra essi v'è il maggior numero delle vittime.

### EPISODI DOPO LO SCONTRO

Tragici episodi e fra essi dei comici subito dopo il disastro.

Il fuochista Gremese Carlo che dal cozzo quasi veniva precipitato nel Fella, e che fu sbalzato dalla macchina, faceva sangue alla testa. (La ferita fu riscontrata poi lieve). Mentre gli colava il sangue, anzichè preoccuparsi di sè stesso ed avvertire la sua ferita, od accorrere a vedere degli altri, si affannava ad esaminare la « sua » macchina, se e quali guasti avesse! Tale lo choc psichico e l'attaccamento professionale!

Un viaggiatore che si trovava sulla tragica vettura di seconda deve la sua salvezza alla propria valigia, la quale, al momento del cozzo, precipitò dal porta bagagli, ferendogli il naso di striscio, ed andò a collocarsi davanti a lui, come massiccio di resistenza alle pareti della vettura, che viceversa andavano a schiacciare, lì vicino, due studenti egiziani.

Il capotreno Grassi invocava soccorso, nel tramortimento dell'urto immane al suo collega Cecchin, controllore: E questi era più tramortito di lui.

### QUANTO PIU' GRANDE POTEVA ESSERE IL DISASTRO

Due fortuite circostanze hanno fatto sì che il disastro non assumesse proporzioni ben maggiori. Se, per caso, il cozzo fosse avvenuto pochi secondi prima o pochi secondi dopo, esso si sarebbe verificato entro la galleria inferiore o quella superiore. Sarebbe facile immaginare ciò che ne sarebbe conseguito se non fosse troppo orribile.

Il tonnellaggio del treno raggiungeva solo le 220 Se fossero state raggiunte, cosa frequente, le 250 tonnellate a Chiusaforte, per regolamento, avrebbe dovuto accodarsi la macchina di spinta. Ed anche qui l'immaginazione rifugge dall'effoggiarsi ciò che ne sarebbe derivato.

### IL NUMERO DELLE VITTIME

I primi accertamenti diedero l'elenco di dodici morti. Alledieci da Dogna partiva il primo treno di feriti arrivato a Udine alle 13.15. Su esso erano segnalati diciannove feriti. Viceversa si riscontrarono solo diciasette feriti ed un morto. Un altro morto dev'essere stato scaricato per via.

Il cadavere giunto a Udine coi feriti è quello del gestore di Pontebba, signor Biasutti, idolo dei ferrovieri. La sua morte suscita un largo rimpianto in quanti lo conobbero. Avea le gambe stroncate. Solo un po' di pelle a brandelli di carne le tenevano unite. E' morto nel percorso, all'altezza di Gemona, mentre l'altro decedette all'altezza di Tarcento.

Ebbe i conforti religiosi in treno da don Domenico Tessitori che all'uopo vi era salito a Moggio.

La scena che avvenne alla stazione è stata dolorosissima. La signora del povero Biasutti, che è in istato interessante, accompagnata dalla mamma, si recò alla stazione per chiedere informazioni del marito. Le dissero dapprima che era incolume. Ma ella non volle credere, vinta da un presagio quasi telepatico e forse anche dal contegno rattristato ed incerto del personale.

— Ho capito, ho capito! Loro mi vogliono nascondere la verità. Mi dicano, per amor di Dio, che cosa è avvenuto di mio marito!

— Si tranquillizzi, signora, è solo leggermente ferito...

La sciagurata signora fu colta da smanie. Era imminente l'arrivo del treno col cadavere del povero Biasutti, ed ella voleva ad ogni costo presenziare allo scarico dei feriti. Con un misericordioso stratagemma venne condotta nel buffet, che fu chiuso a chiave, finchè non furono trasportati tutti i feriti. Allora le dissero che lo sposo era già stato trasportato all'ospedale.

Con camions e barelle militari i feriti dallo scalo merci furono trasportati nei vari ospedali.

Fu notato un ufficiale inglese che, a sei ore dal disastro, batteva i denti come assalito da febbre. Tale lo choc che l'aveva colpito!

Nel trasporto dei feriti si ruppero due barelle.

### UN BENEMERITO

Il nostro collaboratore che ci recò le note del suo fortunato sopraluogo non è un signore — evidentemente medico — che si faceva un certo per i feriti, ordinava provvedimenti per i passaggio, lo gombero ed il trasporto.

— Il suo nome, dottore?

— Giuseppe Carlino... Ma lei è giornalista, non pubblichi le mie generalità...

— E' mio dovere far conoscere le distinte benemerenze in cui si segnala nell'ora terribile attuale...

— Dica che sono di Fiume ancora irredento e null'altro.

Il Carlino non è un medico, ma un pittore. Discese col treno dei feriti. Era salito sul direttissimo per errore dovendo egli invece recarsi a Milano.

I primi confort per i feriti — cognac, marsala, ecc. — arrivarono da Chiusaforte.

### LA QUARTA VOLTA

Il capotreno Grassi Carlo non vuol più viaggiare, non intende prestare più servizio. E' questo il quarto disastro in cui corre pericolo. « La morte non mi vuole — egli dice — ma non viaggio più ». Ripensando specialmente alla circostanza che egli assieme al controllore Cecchin devono la vita al fatto che il bagagliaio era attaccato in senso inverso e che in luogo loro il tender ha sventrato i bagagli, il Grassi ripete che è più igienico dar l'addio alle strade ferrate ed ai treni. E' la quarta volta, perdinci, che la scampa bella!

### I DANNI

I danni non sono ancora valutati. Si fanno ascendere a due milioni, a prescindere dai guasti che ha sofferto il ponte. Oltre ai carri ed alle merci ha subito danni anche la colossale macchina che è completamente fuori del binario. La necessità di sgombare quanto più presto è possibile la linea non permette di poter ricuperare tutto quello che si potrebbe. E quando la linea sarà sgombra? Una risposta i tecnici ancora non ce la sanno dare.

Come abbiamo già detto, fu paralizzata anche la linea telegrafica. La stazione di Udine corrispondeva per ciò con quella di Dogna, ove si era trasferito il capostazione di Pontebba, Sig. Berti.

Il treno dei feriti fu formato cogli ultimi carozzoni del direttissimo, rimasti incolumi e con la macchna del treno ordinario giunto a Dogna da Udine.

A Pontebba la notizia fu portata da un camion militare. Fu pronto ad accorrere il Dott. Ferrante.

### LE AUTORITA' SUL POSTO

Da Tolmezzo partirono subito il tenente dei carabinieri Sig. Costantini ed il Sottoprefetto con alcuni militari.

Da Udine oltre al Prefetto, appena ricevuto l'annuncio si recarono con l'automobile il Tenente Colonnello dei RR. CC. Cav. De Marchi signor Odoardo ed il Capitano Cioni Sig. Alberto.

Col primo treno di soccorso si è recato sopraluogo anche il colonnello Pisani, delegato dei trasporti militari.

Alle 15 partì un secondo treno con una sola vettura.

### UN SOLDATO FRA I FERITI

Il soldato Galassi Salvatore addetto alla Sussistenza a Tarvisio venne condotto verso le ore 20 coll'autoambulanza all'ospedale militare per varie ferite alla testa.

### IL MANCATO ARRRIVO DELLE SALME

Verso le ore 20 di ieri da Dogna giungeva un telegramma annunciante l'arrivo, col treno delle 22.15, delle salme. Venne avvertita la Questura ed alla stazione attendevano cinque camion.

Invece un successivo telegramma annullava il precedente. Il treno non giunse; probabilmente non fu attivato.

## All'Ospedale Civile

### I RICOVERATI

Non appena avuta notizia che buona parte dei feriti trasportati a Udine, vennero ricoverati all'ospedale Civile, il Sindaco Cav. Uff. Pecile con la Signora e varie notabilità cittadine si recarono colà per assumere informazioni sullo stato dei ricoverati i quali sono tutti stranieri (ad eccezione del Biasutti giunto morto).

Essi sono:

**Isawi Mohammed Sakr** di anni 24 nato a Kamshuos (Cairo) studente, il quale riportò una ferita alla regione occipitale sinistra e contusioni ad ambedue le articolazioni.

**Nasce Hassan** di anni 22 studente, nato ad Aulela (Cairo). Riportò una ferita lacero strappata alla regione palpebra destra ed alla glutea sinistra, con frattura fra il III.o superiore e l'omero sinistro.

Questo è fra i feriti più gravi.

**Abdel Hamid Ahmed Thabet** di anni 21, nato a Cairo, ferito alla regione palpebre destra ed al mento con escoriazioni multiple agli arti superiori.

**Mohamed Sewfic Osnan Eff.** Mercante nato a Shanawar (Alessandria d'Egitto), riportò gravi contusioni ed abrasioni alla gamba sinistra.

**Hassan Ibrahim,** d'anni 20, impiegato, nato a Cairo, riportò contusioni ed escoriazioni ad ambo i piedi ed una ferita lacero contusa al labbro superiore.

**Abdel Rezek Enaïet,** ventisettenne, riportò escoriazioni alla gamba destra, ed una ferita lacero contusa alla parte interna della gamba sinistra ed altre varie contusioni alla regione scapolare sinistra.

**Abmed Abdel Rabman Joussef,** nato a El Kawadi Manufia, si ebbe varie escoriazioni alla faccia.

**Abmed Nalih,** nato a Tranta, riportò la frattura della clavicola sinistra e multiple escoriazioni in varie parti del corpo.

**Rosen Iaques,** romeno, nato a Bucarest, riportò la frattura della tibia e del perone 3 medio e contusioni gravi alla gamba sinistra.

**Mahmond Mohamed el Touli,** mercante nato a Cairo, riportò la completa frattura dell'avambraccio sinistro e ferite lacero contuse alla guancia destra.

## Ospedale Militare

FERITI RICOVERATI:

**Vladimiro Kuzzenco** d'anni 27 Tenente dell'esercito russo, riportò varie contusioni alla faccia ed alle mani.

Signor **Odarscki Franz,** ceco-slovacco, d'anni 40, nativo da Derin, riportò contusioni multiple alla faccia ed alla regione parietale destra. Gli furono prodigati cinque punti di sutura dal medico Panini dott. Giovanni tenente di guardia all'ospedale.

Signor **Albert Davidson** d'anni 30, nativo da Sapet (Siria) riportò una larga ferita lacero contusa al cuoio capelluto, varie escoriazioni alle mani ed una larga ferita trasversale al labbro superiore.

MEDICATI:

Signor **Francesco Sacchi** di Gaetano da Firenze viaggiatore di commercio riportò ferite leggere al cuoio capelluto ed al naso.

Signor **Ciani Edoardo** varie ferite alla fronte, alla nuca ed al cuoio capelluto, tutte leggè.

Signora **Gina De Franceschi-Ciani** moglie del sopracitato riportò anch'essa numerose ferite alla testa ed una ferita lacero strappata alla palpebra dell'occhio sinistro.

# I disordini di Napoli e del Bresciano alla Camera

## Un moretto nittiano minaccia le elezioni

ROMA, 26. — La seduta odierna della Camera si inizia colle interrogazioni sui fatti di Napoli. Il Sottosegretario agli interni dà la versione già da noi pubblicata; insiste che prima di ricorrere al fuoco contro gli operai assembrati nelle officine si esperirono tutte le vie pacifiche; che un solo operaio è morto. Ora c'è lo sciopero generale.

Dietro assicurazioni che non ci saranno torbidi fu permesso il corteo per il seppellimento dell'operaio Promette severe indagini per accertare responsabilità eventuali nei preposti all'ordine pubblico. rumori all'estrema).

LABRIOLA deplora le oscillazioni nella politica del governo: dalla sua anarchia spirituale deriva il caos del Paese.

SANDULLI riafferma la prima versione dei giornali napoletani che vi col; a il poco tatto e la scarsa prudenza di quel prefetto. La P. S. dovrebbe conoscere l'anima napoletana e non usar rigore contro una popolazione nervosa.

CAROTI vede nel fatto un episodio della sistematica violenza della forza pubblica contro il proletariato. I responsabili non sono mai puniti, ma spesso premiati.

Non è con la reazione che il governo potrà frenare il movimento ascensionale del proletariato e quanto è avvenuto in altri stati ne è prova.

DEGNI, popolare, quale deputato di Napoli, esprime sincero rammarico per i dolorosi fatti avvenuti a Napoli. Questi movimenti economici sono determinati dalla necessità di trasformare le vecchie concezioni e norme giuridiche che regolano i rapporti fra le classi.

Si augura che saggezza e prudenza di governo e consapevolezza delle classi dirigenti valgano mentre si prepara una nuova legislazione sociale a preparare al paese senza urti e contrasti deplorevoli una feconda collaborazione di classe. (applausi al centro — rumori a sinistra).

### LO SCIOPERO DEL BRESCIANO

GRASI risponde alle varie interrogazioni sui conflitti di Brescia. Il 22 corr vi fu proclamato lo sciopero dei lavoratori della terra. Subito cominciarono a manifestarsi attentati alla libertà di lavoro e violenze a danno delle proprietà e delle persone.

In un conflitto a Castnodolo con la forza pubblica che cercava di impedire eccessi due scioperanti rimasero uccisi.

Sono in corso trattative per la soluzione di quello sciopero la quale però è resa difficile dalla contemporanea partecipazione ad esso di associazioni socialiste e cattoliche e dal contrasto che fra esse esiste. Si augura che ad essa si possa prossimamnte addivenire con un equo contemperamento degli interessi in conflitto e con beneficio della produzione nazionale.

GARIBOTTI dice che lo sciopero del bresciano è fatto d'accordo fra le organizzazioni ascritte alla Camera del Lavoro e i lavoratori organizzati nella unione cattolica del lavoro. Un intervento più pronto ed avveduto delle autorità politiche avrebbe evitato che le agitazioni in corso avessero avuto conseguenze così deplorevoli. Occorre che l'opera pacificatrice da parte dei socialisti, sia assecondata da un atteggiamento delle autorità ispiratrici. In via un commosso saluto alle vittime di questi conflitti e alle loro addolorate famiglie. (vivi applausi all'estrema).

GRASSI dichiara che il governo ha inviato due ispettori centrali per cercare di facilitare l'accordo fra le parti.

CAPPA dichiara di optare pel collegio di Genova-Porto Maurizio.

La crisi organica dell'Italia si aggrava ognor più; bisogna affrontarla con volontà più che con competenza.

Il programma di ricostruzione è venuto quando la conferenza della pace tutto avea compromesso. Inoltre il Governo trovò una implacabile opposizione all'interno ed egli condusse innanzi finchè una necessità di difesa dello stato contro un tentativo di vera e propria guerra civile non gli impose lo scioglimento della Camera.

Le elezioni non hanno dato a nessun partito la maggioranza; il problema è di vedere se esiste la possibilità di intese fra vari gruppi. Non è possibile un governo di reazione contro la guerra: lo sfogo di rancori e vendette sarebbe troppo in contrasto con le necessità attuali.

Rileva la mancanza d'un programma di riforme avanzato dai socialisti. Se essi credono di aver la forza di imporre un proprio programma lo facciano pure. (interruzioni a sinistra).

Prende atto che i popolari abbiano alcune concezioni economiche diametralmente opposte alle socialiste. Rileva dissensi nel partito popolare ed accenna alla grave responsabilità in chi li suscita nell'ora attuale. E poichè il partito popolare giustamente reclama il rispetto delle tradizioni religiose e morali, osserva che lo stato italiano vanta essa pure tradizioni delle quali non è dato far getto. (commenti dell'on. Cameroni).

Vorrebbe che l'on. Cameroni ed i suoi amici dicessero nel modo più esplicito quello che intendono e vogliono quando parlano di libertà di insegnamento. Non vorrebbe che questa formula celasse la negazione del pensiero fondamentale dello stato italiano; è invece d'accordo con loro nel voler migliorato ed anzi risanata la scuola di stato e nel voler accolti anche in questo campo concetti di vera e bene intesa libertà.

Non sarebbe invece attuazione del principio di libertà l'assoggettamento della scuola alla chiesa (interruzioni al centro).

Se le condizioni della Camera fossero tali da rendere impossibile una maggioranza, dovere di essa sarebbe confessare la propria impotenza e restituire agli elettori il proprio mandato (commenti).

In tal caso il paese troverà la sua via e conviene aver piena fiducia nel buon senso del popolo italiano (vive approvazioni a sinistra, applausi, congratulazioni, commenti prolungati).

LISSIA fa raccomandazioni per la Sardegna. Domani, su proposta di Nitti si discuterà l'esercizio provvisorio, l'indennità ai deputati ed avremo probabilmente il voto.

# Interessi e Cronache del Friuli

## P. P. I.

**Mercoledì 31 corr., alle ore 14, in Vicolo Prampero, N. 4, si terrà una riunione del Comitato Provinciale del Partito.**

**Si pregano pertanto i Delegati Mandamentali a non voler mancare.**

**LA DIREZIONE.**

### Per i contratti colonici

## Le trattative con l'Agraria iniziate

In seguito al mandato conferitole nell'imponente Congresso Provinciale, la Presidenza della Federazione Affittuari e Mezzadri ha proposto all'Associazione Agraria Friulana di entrare in trattative per la definizione del patto colonico.

L'Agraria, a mezzo della Sezione economico-sociale accettava, e ieri alle 15 avveniva il primo incontro tra i rappresentanti dell'Agraria avv. Cristofori e avv. Zoratti e i rappresentanti della Federazione Mezzadri avv. Candolini e Tiziano Tessitori.

Vennero definite le questioni pregiudiziali e di costituzione, come segue:

1) le trattative correranno fra 7 rappresentanti per i proprietari e 7 rappresentanti per i coloni, presieduti da persona scelta d'accordo e seguiranno in un ambiente di carattere pubblico.

La rappresentanza dei proprietari sarà designata dalle Sezioni Econ.-Sociale, previ accordi con le associazioni di proprietari di Pordenone e Codroipo, e compresovi il vice-presidente e segretario della Sezione economica-sociale.

I rappresentanti dei coloni saranno designati dalla Federazione Mezzadri;

2) lo scambio delle rappresentanze seguirà entro martedì 30 e tosto sarà fissata la prima seduta per le trattative.

* * *

Nel dare agli organizzati la buona notizia, non possiamo che esprimere la fiducia che la compattezza dell'organizzazione e la serenità della discussione ci porteranno a un rapido favorevole risultato.

I coloni frattanto stringano le proprie fila e diffondano l'organizzazione anche nei paesi ancora non organizzati, perchè la Federazione abbia sempre un maggiore valore di rappresentanza.

### Ai Congressi dei lavoratori cristiani della terra e della Confederazione it. dei lavoratori

che si terranno nei prossimi giorni, a Firenze e a Pisa, le nostre organizzazioni saranno rappresentate dal Segretario dell'Unione del Lavoro, Tiziano Tessitori, che vi porterà l'eco dei nostri bisogni.

Tessitori è partito ieri sera.

### Per le Cooperative di Lavoro bianche

che stanno stringendosi in salda unione è tornato, ieri in Friuli, per prendervi stabile sede l'ing. arch. Barolino Bartareschi, amico nostro inviato dalla Banca del Lavoro e della Cooperazione, che a servizio delle nostre Cooperative porrà la sua intelligenza, la sua esperienza e il suo amore.

## VENZONE

**Furti.** — L'altra sera i soliti ignoti rubarono nel casello ferroviario N. 24 una pompa portabile, causando all'Amministrazione ferroviaria un danno di L. 300.

* * *

Sempre i soliti ignoti scassinata la porta d'ingresso del negozio del sig. Zaniolo Gio. Batta, rubarono in di lui danno vari generi per un valore complessivo di L. 270.

## PORDENONE

**In Tribunale.** — Petracco Giovanni fu Antonio d'anni 52 e Zuccaro Antonio d.o Galeazzi di G. Batta d'anni 48 ambedue di S. Vito al Tagliamento, imputati di rapina e di vari furto commessi nel 1918 in occasione dell'invasione austriaca, furono all'udienza di ieri 24, assolti perchè i fatti non costituivano reato. — (Difensori Avv L. Franceschini e Cav. Cavarzerani).

Presid. ff. Gandino — P. M. Capuano — Cancelliere Sartori.

**Per Raffaello.** — Si ricorda come già fu annunciato, che sabato 27 in questo Teatro Sociale, gentilmente concesso, si terrà alle ore 10 la conferenza commemorativa del Sommo Urbinate, dall'illustre direttore di queste Scuole Tecniche prof. Angelo Duse.

L'accesso è libero a tutti.

**Il Prof. Gabrielli** che tanto entusiasmo destò fra noi coi suoi esperimenti telepatici ai primi di questo mese, al nostro Sociale è stato dall'impresa scritturato di nuovo e la sua ripresa avverrà lunedì 29.

**Sperduti nel buio** di Roberto Bracco è il titolo del film cinematografica (di proprietà della Ditta Simeoni) che si proietterà sabato e domenica prossimi al Sociale, unitamente a produzioni del la comica compagnia De Simeone.

**Al «Pollini».** — La drammatica compagnia Guido Boni ammirata ogni sera da uno sceltissimo pubblico specie per la bravura dei primi artisti Rina Boni e Carlo De Velo, e per il suo fine repertorio sta per lasciarci. Per venerdì 27 ultima recita, con una novità per Pordenone: « L'uomo che incontrò sè stesso » di G. Antonelli.

**Per l'organizzazione delle donne cattoliche.** — Martedì u. s. la contessa Bianca Zileri, gentildonna ben nota nel mondo cattolico e nel campo della beneficenza, è stata fra noi a portare la sua opera cristiana.

La riunione ebbe luogo in una sala del Ricovero Umberto I e riuscì abbastanza numerosa, nonostante l'inopportunità dell'ora.

La signora presentata dall'Arciprete Mons. Branchi con opportune e belle parole, parlò per più di un'ora, dimostrando la necessità di organizzarsi per il bene della religione tanto dimenticata nei tristi tempi che corrono.

Parlò delle varie organizzazioni già fiorenti nelle prime città d'Italia e delle associazioni che man mano vanno estendendosi anche oltremare.

Infine si deliberò di formare un Comitato allo scopo di far sorgere anche nella nostra città l'associazione fra le donne cattoliche che speriamo aderiscano numerose.

Il Comitato si radunerà quanto prima per prendere gli accordi del caso e per tradurre in pratica i deliberata esposti dalla contessa Zileri nella sua brillante e ascoltatissima conferenza.

**Dina Adami-Galvano.**

## S. GIOV. DI MANZ.

### Fra le rovine di un disastro

La cronaca si ferma: passa la storia, la triste storia d'un cataclisma che buttò a terra Bolzano e parte di S. Giovanni. Fu lo scoppio di alti esplosivi che, il 2 novembre 1917, seminò immensa rovina e strage: eppure fra le macerie fumanti di quel vulcano che espelleva dal suo seno projettili di cannoni e di bombarde, era rimasta miracolamente incolume l'antichissima statua «della Madonna di Taviele». Il prodigioso fatto che nell'anno d'invasione aveva attirati sul luogo una marea di popolo si è ripetuto giovedì 25 p. p. quando si trasferì la statua alla chiesa parrocchiale per rialzare il nuovo tempietto.

Giovedì tutti erano a S. Giovanni; lo spettacolo era imponente il popolo dai ruderi di tanto disastro, assisteva commosso alla cerimonia.

Quando Mons. Del Giudice — un tempo parroco di qui — che celebrava la Messa, si voltò alla folla per parlare: « A te, mia cara Bolzano, a voi miei diletti figli d'un tempo sepolti fra le rovine delle case, a voi, o trapassati usciti dagli avelli nella furia del flagello, il mio mesto pensiero, la mia prece, la mia lacrima » tutti gli occhi si inumidirono dal pianto sovra tante vittime e tanti dolori, facendo voti che Bolzano, sepolto ancora sotto le promesse d'una triste burocrazia, risorga alla vita.

Il suono della Banda di Nogaredo preparò gli animi al passaggio della Madonna per la via dell'esilio: frattanto il buon popolo di Bolzano e di San Giovanni, sotto la direzione dell'ottimo parroco Pre Gerardo, preparerà alla Madonna di Tavella il nuovo Tempio che testimonierà ai posteri la fede di nostra gente.

## TOLMEZZO

### Per una esposizione di arte carnica

Da un gruppo di amatori dell'arte è sorta l'iniziativa per allestire una esposizione d'arte maggiore e minore in Tolmezzo allo scopo di alimentare e di far conoscere le produzioni artistiche della Carnia.

L'idea ha trovato l'appoggio più entusiasta da parte delle autorità locali e di molti professionisti qui residenti i quali hanno messo la loro firma in calce alla circolare che qui riproduciamo:

**Egregio Signore,**

Nella forte, laboriosa terra di Carnia dove l'arte timidamente si solleva tratto, tratto per mostrarci ristrette attuazioni di potenze soggiogate ed atrofizzate da condizioni d'ambiente, più volte s'è sentito imperioso il bisogno di dar vita a questa naturale tendenza del bello che, coltivata con amore e costanza, dovrebbe offrir risultati assai lusinghieri.

Le manifestazioni artistiche del secolo XVI che in più parti si ammirano decise nella loro caratteristica, sia nella suppellettile sacra (da notarsi gli altari in legno sparsi nelle nostre chiese di montagna) che nell'arredo domestico, le pregevoli opere del pittore Giovanni da Tolmezzo e la continuazione interrotta di altre espressioni di arte industriale, testimoniano la sentita disposizione del popolo carnico allo svolgimento dell'arte sia questa volta alla rappresentazione del vero, sia idealizzata o foggiata a funzione decorativa nella lavorazione del legno, del ferro, del marmo.

Lontana dalla vita multiforme delle grandi città, l'arte in Carnia non ha potuto fino ad oggi fiorir rigogliosa per mancanza di amatori premurosi, attivi e costanti, mentre il voto peregrino di persone intelligenti si è fino ad ora dileguato come un bel sogno al primo schiudersi delle ciglia.

Convinti però che sorretta dall'amore di persone intelligenti e colte la nobile disposizione che alberga nell'animo del gentile e forte popolo di Carnia possa vibrare di vita fattiva e continua abbiamo creduto ottimo mezzo il tentare di allestire una esposizione di arte, fra i soli dimoranti nella regione Carnica, la quale, per il suo carattere vasto e permanente potrà accogliere qualunque espressione artistica purchè non offenda l'estetica, la morale e le istituzioni.

Gli artefici del legno, del marmo, del ferro e delle altre materie foggiate a linea d'arte, gli artisti del pennello, gli architetti e gli scultori, tutti coloro insomma che all'arte donano i loro nobili sforzi, invieranno le loro opere al Comitato organizzatore ed ordinatore si costituirà in brevi giorni e, esposte le loro produzioni in apposite sale, mostreranno agli indigeni ed agli oltramontani che lo spirito artistico sa trovare anche qua la via del progresso e da questi monti superbi, quadro magnifico della natura, l'arte nostrana si irragierà oltre i confini della Carnia e saprà farsi ammirare ed apprezzare dovunque schiudendo nuovo e ridente sentiero all'economia regionale.

Esposto con largo tratto lo scopo preghiamo la S. V. Ill.ma di aderire in linea di massima al nostro progetto e di appoggiarlo con la semplice firma.

In giorno da destinarsi i firmatari verranno pregati di riunirsi in assemblea per uno scambio di idee e per concretare il modo con cui il progetto dovrà venire attuato.

Tolmezzo, 23 marzo 1920.

**Un truffaldino.** — Venne denunciato alle autorità un certo Barbato Eugenio il quale con raggiri e promesse si fece prestare L. 25 da certo Agostino Vuan, una pezza di stoffa del valore di 100 lire dalla signora Giulia Corradini ed altre lire 20 da Lucia Monai.

Compiuta l'opera il Barbato si rendeva irreperibile.

## TARCENTO

**Nuovo Cooperativa del Lavoro.** — Quest'oggi, per atti del notaio Burini, si è costituita una nuova Cooperativa di Lavoro intitolata l'«Unione».

Anche codesto giornale si è fatto eco dei lamenti per le inframmettenze politiche socialiste che dominarono la Cooperativa Mand. di Lavoro: le pressioni che si esercitarono sul lavoro per le iscrizioni alla Lega socialista, le adesioni portate a tutte le adunanze e iniziative anche provinciali socialiste. Tale opera partigiana culminò nell'ultima assemblea, nella quale intervenuto arbitrariamente un rappresentante della Camera del Lavoro potè far votare di sorpresa, senza che fosse all'ordine del giorno (e la delibera per sè è nulla) **l'obbligo per tutti i soci di essere ascritti alla Camera del Lavoro.**

Tale atteggiamento destò una naturale reazione in un buon gruppo d'operai, i quali, per affermare la propria indipendenza, il proprio diritto al lavoro senza dover soggiacere a imposizioni politiche rivoluzionarie, si raccolsero e stabilirono di unirsi in Cooperativa di Lavoro a sè.

Così le posizioni sono nette. La Cooperativa Mand. di Lavoro, sorta con grandi professioni di neutralità, ha assunto un carattere politico. Gli operai che la pensano diversamente hanno diritto di organizzarsi a sè. Non certo per suscitare divisioni, delle quali la causa ricade sugli altri, ma per affermare la propria libertà, con tutto il rispetto della libertà altrui.

Liberi da una parte e dall'altra: a ognuno una parte proporzionata di lavoro. Così civilmente devono delinearsi oggi le diverse correnti sociali.

## COLLOREDO DI M.

**I contadini del Comune a raccolta.** — Ieri fu tenuta da D. Masotti dell'Unione del Lavoro una conferenza riuscitissima ai nostri lavoratori della terra. Il numero degli intervenuti era imponente. Non solo Colloredo, ma Lauzzana e Mels e Caporiacco avevano risposto all'appello.

L'oratore parlò ascoltatissimo dei problemi gravi ed urgenti dell'organizzazione agricola, e con dati precisi e citazioni eloquenti smascherò la condotta infida e doppia del socialismo nei riguardi dell'organizzazione dei contadini. Infine caldeggiò la costituzione d'una vasta cooperativa di Lavoro che abbracci tutti gli operai del comune, tra l'unanime consenso.

Prima di chiudere per acclamazione si votò un ordine del giorno riguardante la tassa sui patrimoni (elevare da 20.000 a 50.000 il patrimonio tassabile) la precedenza nella liquidazione dei danni ai lavoratori, e la rapida restaurazione zootecnica.

La conferenza detta con calore e persuasione lasciò ottima impressione e certezza di pratici risultati.

## S. DANIELE

**Festeggiamenti per la consegna del Vessillo sociale ai Reduci.** — Domani, 28, vi sarà qui la consegna del Vessillo sociale ai reduci, omaggio delle donne sandanielesi.

Ecco il programma della festa:

Sveglia con la Banda di Nogaredo.

Ore 10,3 ricevimento delle Sezioni consorelle e vermouth d'onore — Ore 11,30 corteo e consegno del Vessillo (oratori gli onn. Ciriani e Gasparotto) — Ore 13 banchetto — Ore 15 concerto in piazza V. Em. — Ore 18 estrazione della lotteria di Beneficenza — Ore 20.30 recita di beneficenza del Circolo Filodrammatico sandanielese con la « Maestrina » del Niccodemi. L'orchestra locale, gentilmente offertasi, suonerà negli intermezzi.

## SPILIMBERGO

### L'infausta "Famigliare,,

#### Lettera aperta alla Presidenza... se c'è...

Spett. Presidenza,

Sembrava che il sodalizio della «Famigliare » avesse dovuto apportare a Spilimbergo un alito di vita nuova, un senso direi quasi di moralità tra tanto dilagare di corruzione. Sembrava che unito allo scopo materiale ci fosse anche quello morale. Per questo tanta brava gente si iscrisse ed anch'io non ultimo purtroppo aderii. A capo della Società c'erano, almeno allora degli elementi buoni, elementi che sembrava potessero dedicare la loro opera sia di controllo, sia di guida.

Lo scopo non doveva essere dubbio, la mèta era stata tracciata dal programma che si andava comunicando a voce quale formale impegnativa a tutti gli adepti, i quali, come me oggi illusi da un vano miraggio, constatano purtroppo l'ingloriosa fine della Società stessa che era sorta con scopi economici e via dicendo. Una responsabilità che è bene venga chiarita ce l'hanno è vero in parte anche i soci, perchè non hanno mai provocata una assemblea per discutere l'andamento della Società stessa, andamento che è andato via via prendendo delle forme veramente biasimevoli stareì per dire equivoche. Ma se ai soci si può rimproverare questo, alla presidenza si deve rimproverare tutto; alla Presidenza che ha contribuito con la sua noncuranza a far sì che tutto vada a rotoli, che tutto finisca e purtroppo in quel modo che si è veduto finire!

Resoconti finanziari e morali?

Non ve li chiedo io egregi signori. Quelli morali si sono visti e si vedono tutt'ora, degli altri mi disinteresso affatto.

Una sola cosa debbo aggiungere: quella cioè che prima di innalzare un edificio è bene si guardino le fondamenta. Se sono sane queste l'edificio resiste, diversamente crolla.

Dalla « Famigliare » si è bandito lo spirito di moralità il sentimento cristiano che regola le coscienze, che frena gli istinti, si è voluto e cercato appagare brame di piacere, ballando, bevendo, amici questo non era il fine per cui l'istituzione si diceva o almeno diceva-te fosse stata creata.

La sua morte ingloriosa io la guardo con piacere, come con entusiasmo saluto l'opera della benemerita che ha saputo intervenire una buona volta ma non posso trascurare di ripetere in queste mie righe che la causa dell'ingloriosa fine va ricercata nella stessa corruzione di vita in cui è nata la Società la quale fin dai primi vagiti addimostrò di essere una cattivissima creatura nata da una mentalità e da una ristrettezza di vedute tali che le causarono la fulminea morte.

Spilimbergo ha bisogno d'altro ed è per questo che io esorto gli amici che guidarono la « Famigliare » a non rendersi mai più iniziatori di tanto... benefiche istituzioni perchè fino ora hanno data pessima prova!

**Carlo Liva.**

## REANA DEL ROIALE

Speriamo che l'eterno ritornello polemico sia finalmente cessato e dopo lo sfogo primo di interessata passione sia subentrata in tutti gli spiriti che si dicono di buon senso l'idea obbiettiva e serena, che il martello della critica non possa bastare alla realizzazione di quel vasto programma di ricostruzione economico-morale che noi tutti auspichiamo.

Come ovunque, così anche qui da noi la situazione del dopo guerra si affaccia sempre più seria e complicata. Siamo in un momento di transizione e tutti naturalmente dobbiamo guardare con ansia al giorno delle prossime elezioni, perchè siamo tutti convinti che soltanto il responso delle urne segnerà l'indirizzo nuovo e crescerà la nuova vita di questo nostro comune.

Se questa è adunque l'ora dell'attesa, essa domanda a noi la massima calma e serenità. E perchè dunque non prospettiamo al popolo nella sua vera luce quella che è la realtà, invece di ingannarlo con lusinghe e promesse che oggi forse non si possono attuare?

Perchè si critica con tanta leggerezza sulla facile pubblicità dei giornali l'operato di un uomo che è solo, mentre sarebbe più leale e tornerebbe più utile prevenirlo a tempo opportuno con illuminati consigli quando egli si è mostrato sempre ben disposto ad ascoltare?

Perchè si pretende con quella petulanza, che quasi sa del ricatto, che questi risponda in un giorno ed accontenti tutte le vostre pur giuste domande, quando voi ricordate meglio ancora di me d'averle presentate per 30 anni di seguito a coloro che forse capivano il vostro dialetto, senza aver il bene di vederne mai una esaudita? Non siamo dunque troppo facili alla critica e quando pure la credessimo necessaria facciamola però sempre col dovuto rispetto alla giustizia ed alla verità.

E' l'ora dell'attesa; e noi utilizziamo questo breve tempo nel prepararci il nostro domani, anzichè perderci in tendenziose e sterili recriminazioni.

Tempi nuovi domandano uomini nuovi che secondo le nuove esigenze sappiano amministrare le cose pubbliche. Ed un programma vasto di rinnovamento

Non può e non deve essere circonscritta la nostra scuola entro il breve giro di tre anni, perchè noi siamo convinti che un semplice proscioglimento di III elementare lascia oggi l'uomo quasi analfabeta. La prima necessaria riforma dev'essere adunque fatta in riguardo alla scuola.

E' bene reclamare un ponte sul Torre quando mille interessi ci allacciano ai paesi ed alle campagne dell'altra sponda. Ma è giusto ancora che arrivi un po' di luce anche in questo Comune perchè lo illumini e lo scuota un poco, che n'ha tanto bisogno. La cooperativa di lavoro e produzione che sorgerà tra brevi giorni per merito della locale Sezione combattenti si affermi con quest'opera pur tanto utile e necessaria, prima che i pescicani ne prendano il vantaggio.

Queste che oggi sono chiacchiere e mere speranze domani potranno tutte tradursi in realtà ma ci occorre fiducia, concordia, cooperazione disinteressata e specialmente cessazione di ogni lotta campanilistica che fu sempre il nostro vizio capitale. Se ciò sarà gli eletti di domani saranno i pionieri della vita nuova, ma se queste condizioni non avranno ad avverarsi e gli uomini nuovi saliranno al potere coi vecchi odii e gli antichi pregiudizii essi non potranno fare che un atto solo solenne: « *la scisma del nostro Comune* ».

UR.

## S. GIORGIO DI NOG.

**I paletti di ferro** anche se ingombrano per l'agricoltura non bisogna levarli dai campi e portarli a casa. Questo lo sa purtroppo il signor Taverno Carlo il quale venne ieri tratto in arresto per aver portato a casa dal campo 70 paletti di ferro, causando un danno all'amministrazione militare di lire 700.

**LAMPADE**

**e Materiale Elettrico**

**Ingrosso - Dettaglio**

Sconto speciale agli installatori elettricisti — Impianti di luce elettrica, ecc. ecc.

**Giannetto Penazzi - Udine**

Negozio: P. Vitt. Eman. Riva del Castello, 1.

**Telefono N. 121**


## GORIZIA

**Corso straordinario di preparazione per gli aspiranti alle Scuole Medie.** — Il Commissario generale civile per la Venezia Giulia ha autorizzato i maestri elementari di Gorizia ad aprire un corso preparatorio per gli alunni che intendono essere ammessi il prossimo anno scolastico alla prima classe di un istituto medio. Il corso, che comprenderà sei ore settimanali di istruzione, si inizierà il 12 aprile. Le lezioni si terranno nelle scuole di Via Giacomo Leopardi e le iscrizioni si fanno ogni mercoledì e sabato dalle ore 14 alle 15 a cominciare da mercoledì 24 corr.

**La Camera di Commercio** comunica per opportuna conoscenza che con R. Decreto del 28 dicembre a. p. sono stati prorogati fino al 30 giugno 1920 i seguenti provvedimenti: 1) Abolizione temporanea del dazio di confine sul grano, altri cereali e loro farine sul semolino e sul riso; 2) modificazione della tariffa generale dei dazi di confine per legname da costruzione; 3) infine è stato prorogato con validità fino al 31 marzo 1920 l'efficacia del R. Decreto del 20 ottobre 1919, circa l'importazione nel Regno, con esenzione da dazio doganale, della carta da giornale.

**L'Ufficio di Saggio riattivato.** Il Sindaco rende noto agli interessati essendo stato riattivato l'Ufficio di saggio in via Morelli N. 26 all'Ufficio so dovranno essere presentati tutti apparati di pesatura e misurazione sistenti in commercio nella città di rizia, previa eventuale riparazione tro tre mesi da oggi. L'Ufficio rimarrà aperto al pubblico dalle ore 8 alle nei giorni di giovedì, venerdì e sabato. Spirato tale termine, apposita Commissione si accerterà che la presente disposizione sia stata osservata e denuncierà gli inadempienti a sensi di legge.

### Il comm. Bombig riconfermato in

Il Commissariato Generale civile per la Venezia Giulia ha riconfermato con decreto in data del 16 corr. il Sig. comm. Giorgio Bombig ed ha nominato a suo fianco una Giunta deliberativa composta dai signori: dott. Antonio Bovene; avv. Giacomo Diblas; prof. Isidoro Mayer Mario Curschen; Devetag Silvio; ing. Carlo Mauer; Ruggero Miloss; dottor Giovanni Bader; Antonio Pecile. E' chiamato — continua il decreto — a sostituire il Sindaco in caso di assenza od altro impedimento il Commissario generale A. Bonne. Il Sindaco è incaricato di presiedere la Giunta Comunale, di esercitare le funzioni già spettanti, secondo lo Statuto cittadino, al podestà e alla Deputazione; la Giunta inoltre eserciterà le funzioni del consiglio. Le sue deliberazioni avranno forza esecutiva e non solo consultiva come per la cessata decadenza si era fatto credere. Il decreto ha dovuto — dice il Decreto — ricorrere a questo sistema tanto per i comuni della Venezia Giulia, quanto per quelli della Venezia Tridentina, non potendosi ancora addivenire alle elezioni per tutte il divieto delle clausole di armistizio, e perchè non sarebbe stato opportuno lasciare ai soli sindaci il peso e onere delle amministrazioni locali in momenti così difficili, come gli attuali in cui i comuni sono specialmente chiamati ad una efficace opera di ricostruzione, se si vuole che la provincia ritorni alla floridezza di una volta.

**Ferito gravemente per lo scoppio di una granata.** — Venne ricoverato all'ospedale dei Misericorditi il certo Lodovico Pirik, d'anni 23, da Cassa perchè ferito gravemente dallo scoppio di una granata, in tutto il corpo. Il certo Boschini Luigi, d'anni 32, da Cassa ma avendo riportato in una rissa una coltellata in pieno petto.

**Cade da un'armatura.** — Ricoverato all'ospedale del Fatebenefratelli il muratore Glessig Giuseppe, da Cassa da S. Pietro essendo caduto dall'armatura, alta ben 13 metri, dell'Hotel zione Meridionale, situato in via Ginnastica.

## Taccuino del Pubblico

Sabato **27** Marzo

Nasce il sole: ore 6.13 — tramonta ore 18.17.

Nasce la luna: ore 11.21 — tramonta: ore 18.58

### SANTI ED ONOMASTICO

(27 marzo)

**S. Marciano.** Primo vescovo di Siracusa: la sua festa è celebrata con rito di seconde solennità in tutta la diocesi. Morì nel II secolo. — S. Ruperto, vescovo di Salisburgo, che predicò il Vangelo ai Bavari ed ai Norici. Fu ordinato e la sua festa è celebrata con gran pompa anche in tutta la Baviera. — S. Giovanni eremita: consacrò la sua vita di mortificazione e preghiera a Nicopoli nell'Egitto. Morì nel 394. — S. Adalberto di Salisburgo, vescovo di Trento. Subì il martirio nell'anno 1156. — S. S. Rogazio e Desiderio, del sec. V: hanno loro festa a Pistoia. — S. Augusta vergine e martire: la sua festa è celebrata con grande solennità a Cravalle, nel Trevigiano.

(28 marzo)

Domenica delle Palme — S. Castone diacono — S.S. Castone e Dorotea — S. Speranzo — S. Sisto papa — S. Trano — S. S. Prisro Mallo ed Alessandro.

### DIARIO SACRO

**Alle Grazie e a S. Giacomo,** sull'imbrunire, benedizione eucaristica.

**Domani, Domenica delle Palme.** Duomo principiano le solenni Quarantore. Messa solenne col canto del «Passio » a ore 10,30, seguita dalla Benedizione del Santissimo. La sera, alle 18, funzione e predica.

Prima della Messa parrocchiale in tutte le chiese, benedizione delle palme e processione rituale.

### MERCATI

Sabato 27: Aquileja — Cividale — Motta — Pordenone.

Domenica 28: Aquileja.

Lunedì 29: Aquileja — Maniago — Spilimbergo — Tolmezzo.

# UDINE

### Il delitto di Povoletto

## Verso la luce completa

L'istruttoria per il delitto di Povoletto sta per chiudersi. Sappiamo che è stato interrogato nei giorni scorsi il padre del Cabbia su alcune circostanze e parecchi testimoni, fra i quali il casellante della linea pontebbana, al passaggio a livello sopra Vat. Testimonio importantissimo per parecchie circostanze. Il casellante ha veduto andare e ritornare solo la seconda macchina; la prima non fu vista da lui, quantunque quell'ora vigilasse perchè era apunto l'ora del passaggio del treno.

Quale itinerario ha tenuto la prima macchina? Si farà luce su questo mistero?

Oltre al casellante furono uditi altri importantissimi testimoni. Quanti e chi essero sulla seconda macchina sarà stato sulla pedana delle Assise dai testi.

Ci sono ancora delle ombre sul delitto che l'interrogatorio degli imputati non ha potuto eliminare, ma che l'audizione dei testi promette di dissipare completamente nei confronti che seguiranno.

Se le nostre informazioni sono esatte sarebbero già emerse prove contro la sincerità e la compiutezza della versione data dal Bonfiglio per certi particolari. Il Bonfiglio continua ad accusare il Ferrari; questi continua a negare.

La verità però va facendosi strada.

### Per la vedova e l'orfano del ferrov. Pozzo

Somma precedente L. 97.25 — Gasparini L. 5 — Coassin Davide, Giacomini Bomben, Daniotti Luigi, Francesco Felice Budini, offrono L. 20 — Totale L. 122.25.

### Le Campane del Duomo stanno ascendendo

È una cronaca che in questi giorni non può venir tralasciata, tanto il fatto interessa la cittadinanza. Le campane stanno ascendendo: questo continua a dirci che non tutte sono ancora finite nella cella campanaria.

Con lentezza, ma senza il minimo intoppo, durante la giornata di ieri furono infatti sollevate solo le due minori. Le altre tre, compreso il campanone, saliranno certamente domani.

Gran gente assistette nella giornata di ieri al caratteristico spettacolo ed il servizio d'ordine è disimpegnato assai benevolmente dai vigili urbani.

**CERCO esperto preciso contabile — Mensile Cinquecento — Impiego fisso** — GIUSEPPE RIDOMI.

### Aumento del bollo sulle ricevute

La Camera di Commercio avverte che per effetto dell'art. 13 del R. Decreto 26 febbraio 1920 n. 167, a cominciare dal 1.o Aprile prossimo le ricevute o quietanze ordinarie, note, conti o fatture, anche se sprovviste di sottoscrizione, scontrini distribuiti da apparecchi o registratori automatici, vanno soggette alle seguenti tasse di bollo:

quando la somma supera lire 5 e non lire 10: cent. 5;

quando la somma supera lire 10 e non 1000, per ogni cento lire o frazione di cento lire: cent. 10;

quando la somma supera lire 1000, per ogni cento lire o frazione di cento lire: cent. 20.

Ricevute ordinarie rilasciate da Società anonime od in accomandita per azioni, o da società di assicurazioni, quando non siano apposte su note, conti o fatture, per qualsiasi somma non superiore a lire 100, cent. 10;

quando la somma supera lire 100 e non 1000, per ogni cento lire o frazione, cent. 10;

quando la somma supera lire 1000, per ogni cento lire o frazione, cent. 20.

Sono pure modificate le tasse di bollo per le quietanze degli stipendi degli impiegati delle pubbliche amministrazioni, e delle bollette a madre e figlia rilasciate su moduli a stampa.

### Assemblea degli Agenti e impiegati di commercio

I Soci dell'Unione di tutti i rami del Commercio, dell'Industria e dell'impiego privato, sono invitati per la sera di Sabato 27 marzo 1920 alle ore 20.30 in assemblea generale straordinaria nella Sede Sociale, Via Pellicerie, 10, primo piano, per discutere sul seguente ordine del giorno:

1) Relazione morale finanziaria anno 1919;
2) Comunicazioni;
3) Nomina delle cariche sociali;
4) Varie.

LA PRESIDENZA.

### Cassa di Risparmio di Udine

Si comunica che col giorno 31 marzo corrente scade improrogabilmente il termine utile per concorrere al posto di titolare dell'Ufficio legale di questa Cassa.

Nei successivi 15 giorni, il Consiglio d'Amministrazione procederà allo scrutinio dei concorrenti, riservandosi piena libertà nella valutazione dei titoli che saranno presentati, con facoltà altresì, ove del caso, di non addivenire alla nomina di alcuno tra i concorrenti stessi.

## Consorzi, Cooperative, Grossisti!

**Vendo al prezzo che le Fabbriche praticano oggi all'origine — le seguenti merci franche mio Magazzino — Via Marsala, 6 Udine — prontissime: Strega Alberti — Fernet Branca — Vermouth Cinzano — Marsala Florio — Spumante Cinzano — Crema Marsala — Passito — Biscotti — Grappa — Conserva Pomodoro — Sapone da bucato.**

**Sostenete il Commercio regionale approfittando delle serie occasioni qui piuttosto che commissionare la merce fuori.** — GIUSEPPE RIDOMI.

### Ghiaccio agli ammalati poveri

Mi pregio portare a conoscenza che la sottoscritta Ditta, inizia con domani la sua fabbrica Ghiaccio Cristallino e, come per il passato, dispenserà il ghiaccio agli ammalati poveri per tutto l'anno, dalle ore sette alle ore otto antimeridiane in Via Marsala 6 — Telefono N. 3. GIUSEPPE RIDOMI.

## Per evitare la morte
### del tram cittadino

La S. E. Friulana ha inviato i seguenti telegrammi:

Ufficio Speciale Ferrovie Circolo
VERONA

Ci perviene ora nuovo regolamento organico che stabilisce oneri insopportabili per le piccole aziende come la nostra e istituisce nuovi ordinamenti tali da Togliere ogni vincolo disciplina sopprimendo autorità dirigenti. Tale regolamento peggiora ulteriormente situazione creata assurde imposizioni diritto supplementare. Prevedendo giusta razione pubblico e a tutela ragionevoli esigenze industriali società sospende applicazione nuovi provvedimenti mettendo disposizione locale Prefetto somma pervenuta pagamento tramvieri.

Societa Friulana Elettricità
—o—
Ufficio Speciale Ferrovie — Circolo
VERONA

Applicazione ulteriori aumenti tariffe tramvie rendendone proibitivo l'uso al pubblico per i piccoli percorsi restringe enormemente traffico linee urbane già ridotte di estensione per demolizione efettuate dal nemico ed oggi interrotte continui lavori stradali disposti dal Comune per impiego disoccupati. Chiediamo sia sospesa applicazione decreto alle tramvie urbane di Udine in attesa che vengano esaminate speciali gravi condizioni nostro esercizio. Preghiamo dare cortese comunicazione del presente al competente ministero.

**Società Friulana Elettricità.**

Direzione Tramvie
della Società Friulana di Elettricità
UDINE

Ho comunicato al Ministero per le eventuali sue disposizioni in merito l'odierno telegramma di codesta direzione riflettente l'applicazione del nuovo diritto supplementare. E' superfluo avvertire che in attesa delle disposizioni ministeriali codesta società non potrà sospendere l'applicazione di detto diritto supplementare.

p. Il R. Ispettore Capo.

—o—

Co. di Prampero
Vice Presidente - Senato
ROMA

Nuovi decreti riflettenti esercizio tramvie e organico personale che si tinta imporci costituiscono assieme ai precedenti tale cumulo di oneri opprimenti per l'industria trasporti e proibitivi per il pubblico da rendere impossibile continuazione servizi. Per tali motivi e poichè nessuna necessità giustifica tali decreti SFE decisa resistere assurde imposizioni prevedendo giusta reazione del pubblico. Confidiamo suo efficace interessamento presso competente ministero perchè vengano revocati nuovi provvedimenti esiziali per l'industria e per economia nazionale.

**Società Friulana di Elettricità**

—o—

Federazione Trasporti
MILANO

Nuovi Decreti riflettenti applicazione diritto supplementare ed organico costituiscono insieme ai precedenti oneri insopportabili piccole aziende ed istituiscono nuovi ordinamenti togliendo vincoli disciplinari e sopprimendo autorità dirigenti. Nostra Società ha deciso sospendere applicazione nuovi provvedimenti mettendo a disposizione locale Prefetto somma pervenutagli per pagamento tramvieri acconto arretrati Attendiamo cortese comunicazione contegno consigliato cotesta Federazione e linea condotta seguita associati.

**Società Friulana Elettricità.**

# LE ULTIME

## L'allarme della Francia

PARIGI, 26. — Alla Camera francese Barthou si rammarica che il senatore americano non abbia ratificato il trattato — pur esprimendo la speranza che il popolo americano comprenderà la situazione —; che l'alleanza dell'Inghilterra sia subordinata all'alleanza degli stati Uniti; che mentre la flotta tedesca è distrutta a favore dell'Inghilterra, non ne sia distrutto l'esercito e la Francia sia obbligata a tenere las ua giovent sotto le armi, mentre Inghilterra e Stati Uniti prosendono per la revisione del trattato a favore della Germania; che la Francia sia stata e si sia ingiuriata appoggiando Kolciak contro la Russia; che Inghilterra e Italia appoggino i popoli alogeni ad entrare in relazione coi soviet; che questa direttiva di Nitti sia stata applaudita alla Camera Italiana.

La Francia che ha un morto ogni 26 abitanti ha dichiarata solidarietà degli alleati nel reclamare dalla Germania le dovute riparazioni.

## Un richiamo del Pontefice
### contro i metodi dell'Ufficio del Lavoro di Bergamo

Il Papa ha diretto al Vescovo di Bergamo la seguente:

« Solliti Noi a guardare con particolare compiacenza ai Nostri figli di Bergamo, come quelli che esemplarmente si distinguono per costume e tenor di vita cristiano, con vivo dolore abbiamo apprese le non liete voci delle agitazioni popolari che di recente costì sarebbero sorte.

E per verità non è a meravigliare se «l'uomo nemico» rodendosi nel mirare tanta fecondità in codesto campo del Signore, e sempre intento a spiare l'occasione opportuna per recarvi danno, siasi servito delle tristi condizioni dei tempi che corrono per «spargere la zizzania» sulla messe fiorente e copiosa.

Ma poichè il Signore volle a Noi affidata la cura di tutto il suo mistico campo, è dovere Nostro di impedire assolutamente, per quanto Ci è dato, che abbia a crescere quel mal seme che, se anche per poco mette le radici, può soffocare tutta intera la messe.

Perciò, Venerabile Fratello, ti indirizziamo queste Lettere, non perchè in Noi siavi dubbio alcuno della tua solerzia, che anzi ne destì saggio anche in questa circostanza, ma perchè stimiamo opportuno di esortare a mezzo tuo i diletti figli a star saldi nel proprio dovere e nutriamo fiducia che ciò faranno con volontà assai pronta, vedendo come la tua autorità riceva conferma dall'Autorità Nostra.

E innanzi tutto vogliamo che ad ognuno sia noto come Noi pienamente approviamo quello che tu hai fatto, Venerabile Fratello, quando al cessare della guerra e al riprendersi del lavoro a cagion d'essa interrotto, tu, nell'intento di provvedere ai nuovi bisogni degli umili, a mezzo della Giunta Diocesana hai fondato uno speciale Ufficio del Lavoro per promuovere le varie opere in favore degli operai. Una tale istituzione, quando venga rettamente governata, vale a dire secondo i precetti della Religione, si presenta ottima e feconda di gran bene, in caso contrario non è chi non veda di quanti disordini possa essere cagione nella civile società.

Quelli pertanto i quali sono preposti ad un tale Istituto, che ha così stretta relazione col pubblico bene, devono innanzi tutto tener sempre presente e seguire scrupolosamente la dottrina della cristiana sapienza intorno alla scienza sociale, affidata alla memoranda Enciclica «Rerum Novarum» ed alle altre Lettere dell'Apostolica Sede.

E questo sopra ogni cosa ricordino: che in questa vita breve e soggetta ad ogni male nessuno può essere felice: che la vera, la piena, l'eterna felicità ci è riservata nel Cielo, come premio di una vita virtuosa: che al Cielo dobbiamo indirizzare ogni nostra azione: perciò dobbiamo essere attenti non tanto a far valere i nostri diritti quanto ad osservare i nostri doveri: che tuttavia però anche in questa vita mortale è lecito migliorare, in quanto è possibile, la nostra fortuna cercando una migliore condizione di vita: che al bene comune poi nulla è più vantaggioso della concordia e dell'unione di tutte le classi, le quali vengono fra loro conciliate sopratutto dalla cristiana carità.

Vedano dunque come male provvederebbero al bene degli operai coloro i quali asserissero di voler migliorare ad essi le condizioni della vita, ma prestassero loro l'aiuto unicamente per la conquista dei beni fragili e caduchi di quaggiù, e non solo trascurassero di guidarli coi dettami della cristiana dottrina, intorno ai loro doveri, ma anzi li rendessero sempre più ostili ai rischi; e tutto questo con parole amare e violenti, quali le usano i nostri avversari per eccitare le moltitudini allo sconvolgimento della civile società.

A scongiurare un così grave pericolo dovrai invigilare tu, Venerabile Fratello, ammonendo, come già incominciasti a fare, quanti attendono direttamente al miglioramento degli operai, acciocchè lontani dall'intemperante linguaggio proprio dei socialisti informino profondamente di spirito cristiano tutta l'opera loro, sia nel promuovere come nel propagare una tal causa, senza del quale spirito, non diremo dell'incredibile male che possono produrre basti l'asserire che non possono apportare alcun giovamento.

Noi amiamo sperare che tutti ti ascolteranno, che se qualcuno avesse comunque a mostrarsi restio, senza esitanza lo rimuoverai dal suo ufficio.

Ma a raggiungere lo scopo della cristiana elevazione — come si suol dire — degli umili, devono concorrere in più larga misura coloro che dalla Divina bontà e larghezza hanno ricevuto maggior attitudini.

Tutti quelli pertanto che per sapere vanno innanzi col consiglio, con l'autorità, con la parola, e specialmente con favorire le opere provvidenzialmente istituite allo scopo. Quelli poi ai quali sovrabbondano le ricchezze non vogliano misurare i propri rapporti coi proletari alla stregua dello stretto diritto, ma piuttosto secondo le norme dell'equità. Anzi Noi stessi li esortiamo con tutte le nostre forze dell'animo a comportarsi in ciò con la maggior indulgenza, larghezza e liberalità, concedendo e rimettendo del proprio quanto più ad essi sarà possibile.

A proposito viene per loro il detto dell'Apostolo a Timoteo: « divitibus huius saeculi praecipe... facile tribuere, comunicare (Timoteo VII 17 18»). Con tal mezzo quelli che per essere in fama di avidi si erano alienati gli amici degli umili, ancora se li amicheranno.

E d'altra parte coloro che per grado e per fortuna si trovano in condizioni inferiori, si mettano bene in mente che la diversità delle classi sociali viene dalla natura e quindi si deve ripetere dalla Divina volontà: « quoniam pusillum et magnum ipse fecit» (Sap. VI 8) e ciò con mirabile vantaggio degli individui e della comunità. E si persuadano di questa verità: che per quanto con le loro fatiche e con l'aiuto dei buoni potranno migliorare il loro stato, ad essi come a tutti gli uomini, rimarrà sempre una non piccola eredità di dolori. Però se hanno veramente senno, non vorranno sforzarsi indarno per salire oltre il limite possibile alle loro attitudini, e sopporteranno gli inevitabili mali con quella rassegnazione e con quella fortezza che deriva dalla speranza dei beni immortali.

Perciò preghiamo e scongiuriamo i bergamaschi che in omaggio al riverente amore da essi sempre dimostrato verso l'Apostolica Sede, non si lascino sedurre dagli inganni di coloro che con mirabolanti promesse tentano strappare ad essi l'avita fede, per spingerli poi a sconvolgere e rovinare con la violenza ogni cosa.

Non è con la forza nè con la perturbazione dell'ordine che si difende la causa della verità e della giustizia; sono armi che finiscono col ferire per i primi gravemente quelli stessi che le impugnano.

Contro costoro che sono nemici funesti e della cattolica fede e della civile società, è necessario inoltre che i sacerdoti e sopratutto i Parroci, con strettissima unione di animi e tenendo dietro a te con sommo impegno, Venerabile Fratello, si abbiano strenuamente ad opporre.

Nè vi sia alcuno fra essi che creda trattarsi qui di còmpito estraneo al sacro Ministero perchè siamo nel campo economico, dal momento che su questo terreno corre pericolo la salute delle anime.

Perciò è volontà Nostra che fra i loro doveri annoverino quello di dedicare alla scienza ed al movimento sociale quanto più loro sarà dato, sia con lo studio, sia con la vigilanza, sia con l'azione, e aiutino con tutti i mezzi quanti allo stesso fine rettamente lavorano a comune vantaggio.

In pari tempo istruiscano diligentemente quanti sono alle loro cure affidati dei doveri della vita cristiana, li mettano in guardia contro le insidie dei socialisti, li aiutino a migliorare anche le loro fortune, ricordando però sempre quanto la Chiesa domanda con la sua fervida prece: « Sic transeamus per bona temporalis ut non amittamus aeterna ».

Frattanto Noi non cesseremo dall'invocare su tutti voi, i doni della Divina bontà, ed auspice di essi e prova della della Nostra particolare benevolenza, sia l'Apostolica Benedizione che a te, Venerabile Fratello, al tuo Clero ed al tuo popolo di gran cuore impartiamo ». Dato a Roma presso S. Pietro, il giorno

XI del mese di marzo dell'anno MCMXXX sesto del Nostro Pontificato.

BENEDICTUS PP. XV.

## La questione turca e la franco-tedesca
### alla Camera dei Comuni

LONDRA, 26. — (Camera dei comuni). — Llod George spiegando il ritardo nel ristabilimento della pace con la Turchia dice che gli alleati avevano voluto attendere la decisione dell'America sulla partecipazione al negoziati; che soltanto quando gli Stati Uniti si rifiutarono di prendere parte ai negoziati, gli alleati presero una decisione finale. Dice in seguito che gli alleati avevano esaminato la questione di lasciare solamente il potere spirituale al Sultano, ma che disgraziatamente una simile decisione non avrebbe risolto le difficoltà dell'ora presente e sostiene che è più facile controllare il Sultano ed i suoi ministri a Costantinopoli che se essi fossero relegati in Asia Minore. Parlando delle riparazioni Lloid George dice che la Francia è un paese con una popolazione che forma a quattro settimi di quella tedesca e che essa deve sopportare una spesa da 3 a 4 miliardi di lire sterline per riparare ai danni dei suoi territori devastati. Io non chiedo, soggiunge, che si pretenda dalla Germania qualsiasi peso che esorbiti dalla sua facoltà, ma bisogna che essa ripari i danni che ha causato.

## I CAMBI

ROMA, 26

| | | |
|---|---|---|
| Franco francese | L. | 1.80 |
| Sterlina inglese | » | 77.70 |
| Franco svizzero | » | 3.46 |
| Dollaro Stati Uniti | | inquotato |
| Oro | » | 3.08 |
| Franco belga | » | 2.14 |

## IN BREVE

**La Camera turca** ha votato una mozione contro l'arresto di parecchi deputati nazionalisti operato dalla polizia interalleata ed una protesta da inviarsi alle camere d'Inghilterra e degli Stati Uniti. Il Gabinetto ha presentato le sue dimissioni.

**Lo sciopero ferroviario** in Ispagna è cessato.

**I disordini in Irlanda** continuano. Con potenti esplosivi i sinnfeiners praticarono fori nel palazzo di polizia a Gartatich e poi vi appiccarono il fuoco. Tre agenti rimasero gravemente feriti. Telegrafo e telfono della contea sono tagliati. A Dublino un individuo è stato ucciso di pieno giorno.

**Il contingentamento** d'aprile reca una diminuzione del 5 per cento nel frumento e del 10 per cento sulla macellazione dei bovini.

**Francia ed Inghilterra** si sono accordate nel negare la Germania di inviare 60.000 uomini nel bacino della Ruhr per rafforzare i 40.000 di polizia regolare, perchè la mossa sarebbe inopportuna.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.

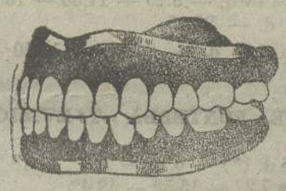
Udine Stab. Tip. S. Paolino

MALATTIE DEGLI OCCHI
CASA DI CURA
**del Dott. T. BALDASSARRE**
SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, cura di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre, di lacrimazioni.
Visite 11, 12, 13, 15, 17, 18. Gratuite per i poveri Lunedì e Giovedì 13, 14.
UDINE - *Via Felice Cavallotti 8.*

**CASA DI CURA**
per malattie d'orecchio - naso - gola
**Dott. GUIDO PARENTI**
SPECIALISTA
UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

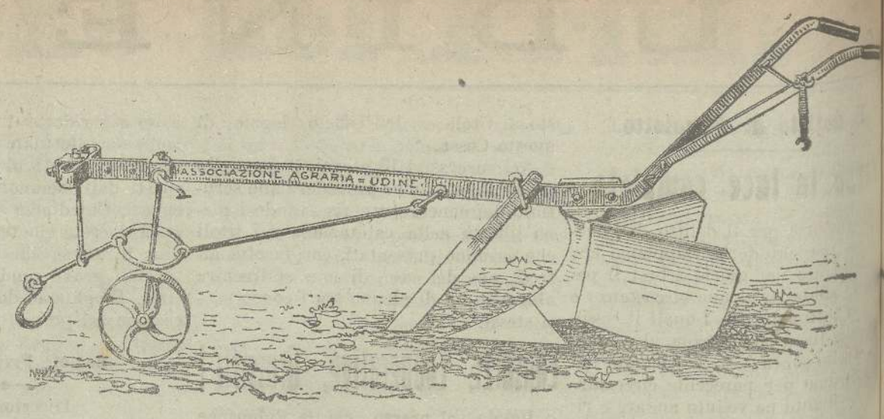
**CATECHISMI**
**I catechismi prescritti da S. E. Mons. Arcivescovo si trovano esclusivamente presso lo Stabilimento Tipografico San Paolino, Via Treppo N. 1.**

SEME
ERBA MEDICA
e TRIFOGLIO
Rivolgersi all'Associazione Agraria Friulana Sezione Merci - UDINE

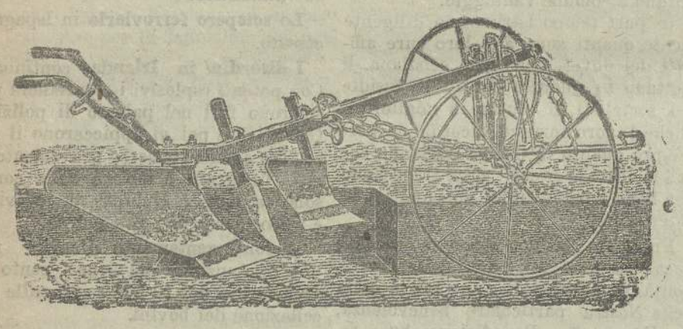

American Dentist
Denti - dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno - Corone d'oro - Ponti all'americana (brigde-works) apparecchi raddrizzamento - Riparazioni.
LAVORI IDEALI UDINE - Via Mercatovecchio n. 41 p. p. UDINE
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18
VISITE GRATUITE AI POVERI dalle 8 alle 9 - e dalle 18 alle 19

Orologi-Argenteria-Gioie-Oreficeria
G. FERRUCCI
Succ. A. RONZONI - Via Cavour 14
Casa fondata nel 1866
Rappresentante Union Horlogère - Bienne - Genève
*Orologi di massima precisione*
Grande Deposito argenterie artistiche
SPECIALITÀ IN ARTICOLI PER REGALI
Bijoux - Perle - Pietre di colore
COMPERE - CAMBI - RIPARAZ. - INCIS

# ARATRI



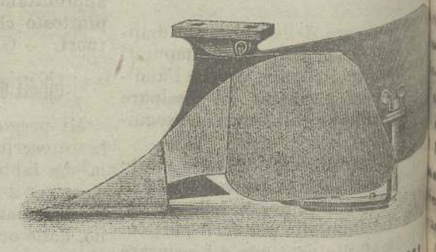

ARATRO rincalzatore



ARATRO dissodatore

## ARATRI per tutti i terreni

## Pezzi di ricambio per tutti gli ARATRI



ARATRO ad ali regolabili

**Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla**

## " Sezione Macchine Agrarie "
## dell' Associazione Agraria Friulana
## UDINE

ARATRI


# Orario delle Ferrovie, Tramvie e dei Servizi Automobilistici

**Venezia - Portogruaro - Monfalcone Trieste**

Venezia 5.20 — 9.10 d. — 13.05 — 18.30 (*) — 19.55 lusso.
Mestre 5.45 — 9.28 d. — 14.15 — 18.49 (*)
Portogruaro 7.40 — 11.5 d. — 1620 — 20.38 (*).
Cervignano 9.10 — 6.45 (**) — 12.31 d 18 — 16.35 (**).
Monfalcone 10.5 — 7.40 (**) — 13.1 d. 18.55 — 17.30 (**).
Trieste a. 11.20 — 9.20 (**) — 13.50 d. 20 — 18.45 (**) — 23.45 lusso.
(*) Fino a Portogruaro.
(**) Da Cervignano

**Trieste - Monfalcone - Portogruaro Venezia**

Trieste 6.50 — 7.40 lusso — 11.15 — 17.35 d. — 17.55 — 23.30
Monfalcone 8.40 — 16,26 — 18.27 d. — 19.12 — 0.40.
Cervignano 9.20 (*) — 13.10 — 18.48 d. 20.15 (*) — 2.10
Portogruaro 5.25 (**) — 18.5 — 20.19 d 3.55.
Mestre 7.31 (**) — 17.8 — 21.48 d. — 5:48
Venezia a. 7.45 (**) — 11.30 lusso — 17.20 — 22 d. — 6.
(*) Fino a Cervignano
(**) Da Portogruaro.

**VENEZIA - TREVISO - UDINE**

Venezia 0.15 d. — 5 — 9.45 d. — 13.30 16.5 — 18.40
Mestre 0.37 d. — 5.23 — 10.10 d. — 13.50 — 16.27 — 19.3.
Treviso 1.12 d. — 6.5 — 10.47 d. — 14.45 — 17.7 — 19.56
Conegliano 1.59 d. — 7.10 — 11.29 d. 15.35 — 20.50
Pordenone 2.43 d. — 8.16 — 12.1 d. — 16.31 — 21.49
Casarsa 3.14 d. — 8.55 — 12.44 d. — 17.7 — 22.23
Udine a. 4.10 d. — 10.2 — 1 .42 d. — — 2322.

**UDINE - TREVISO - VENEZIA**

Udine 1.45 d. — 7.20 — 11.17 — 17.45 d. — [illegible]
Casarsa 2.39 d. — 8.30 — 12.35 — 1852 d. — 19.54.
Pordenone 3.1 d. — 8.57 — 13.10 — 19.18 d. — 20.25.
Conegliano 3.46 — d. — 6.30 — 10.1 — 14.23 — 20.14 d. — 21.37.
Treviso 4.36 d. — 7.14 — 10.55 — 15.30 — 21.6 d. — 22.44.
Mestre 5.14 d. — 8.15 — 11.50 — 16.20 21.47 d. — 23.45.
Venezia 5.25 d. — 8.25 — 11.50 — 16.20 — 21.47 d. — 23.45.

**UDINE - PONTEBBA - TARVISIO**

Udine 5 d. (*) — 6.15 — [illegible] — 18.[illegible]
Gemona 7.27 — 15.52 — 19.42
Staz. Carnia 5.58 d. (*) — 8 — 16,23 — 20.14
Pontebba 7.25 d. (*) — 9.43 — 17.55 — 21.55
Tarvisio a. 8.20 d. (*) — 10.55 — 19,10 23.10.
(*) Solo al Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

**TARVISIO - PONTEBBA - UDINE**

Tarvisio 6 — 12.5 — 18 — 20.47 d. (*)
Pontebba 7.24 — 13.30 — 1931 — 21.50 d. (*)
Staz. Carnia 8.27 — 14.38 — 20.44 — 22.31 d. (*)
Gemona 8.53 — 15.4 — 21.13
Udine a. 9.54 — [illegible] — 22.16 — 23.16 d. (*).
(*) Solo al Martedì, Giovedì e Sabato

**UDINE-PALMANOVA**

**CERVIGNANO**

Udine 5.30 — [illegible] — 16.17.
Palmanova 6.3 — 11.58 — 16.50
Cervignano a. 6.36 — 12.20 — 17.12.

**CERVIGNANO-PALMANOVA**

**UDINE**

Cervignano 8 — 13.30 — 18.55
Palmanova 8.24 — 13.54 — 19.19
Udine a. 9 — — 19.55

**UDINE - GORIZIA - TRIESTE**

Udine 5.30 — 14 d. — 17 (**) — 19 — 22.30 d. (*)
Cormons 6. 12 — 14,35 d — 17.45 (**) — 19.48 — 10 d. (*)
Gorizia 6.45 — 15. d. — 18.15 (**) — 20.23 — 0.34 d. (i)
Monfalcone 7.40 — 15.50 d. — 20.58 — 1.15 d. (*) — 17.30 (***)
Trieste a. 9.20 — 16.50 d. — 22.25 — 2.10 d. (*) — 18.45 (***)
(*) Solo al martedì, giovedì e sabato.
(**) Fino a Monfalcone.
(***) Da Monfalcone.

**TRIESTE - GORIZIA - UDINE**

Trieste 1.15 d. (*) — 5.50 (**) — 6.50 — 14.30 d. — 17.55
Monfalcone 2.25 d. (*) — 6.36 (**) — 8.12 — 15.25 d. — 19.20
Gorizia 3.20 d. (*) — 5 40 (***) 9.10 — 16.15 d. — 20.22.
Cormons 3.50 d. (*) — 6.15 (***) — 9.45 — 16.40 d. — 21.
Udine a. 4.30 d. (*) — 6.55 (***) — 10.30 — 17.20 d. — 21.40.
(*) Solo al lunedì, mercoledì e venerdì.
(**) Fino a Monfalcone.
(***) Da Gorizia.

**GEMONA - CASARSA**

Gemona 6. 15 — 15.10
Spilimbergo 7.26 — 16.20
Casarsa 4.30 — 9. — 19.15.
S. Vito 4.41 — 9.13 — 19.28
Portogruaro a. 5.9 — 9.42 — 19.57

**CASARSA - GEMONA**

Portogruaro 7.45 — 16.17 — 20.55
S. Vito 8.15 — 16.47 — 21.27
Casarsa 8.24 — 16.56 — 21.35
Spilimbergo 9.45 — 19.46
Gemona a. 10.55 — 20.55.

**CIVIDALE**

Caporetto 5.40 — 16.10
S. Pietro Natis. 7.22 — 17.52
Cividale a. 7.55 — 18.25

**CIVIDALE - S. PIETRO AL NATISONE CAPORETTO**

Cividale 8.20 — 18.44 —
S. Pietro Natis 8.54 — 19.18
Caporetto a. 10.35 — 20.59

**CERVIGNANO - LATISANA PORTOGRUARO**

Cervignano 7.55 — 17.22
Latisana 8.59 — 18.25
Portogruaro a. 9.26 — 18.52

**PORTOGRUARO - LATISANA CERVIGNANO**

Portogruaro 6.10 — 11.40
Latisana 6.39 — 12.8
Cervignano a. 7.41 — 13.10

**LINEA UDINE - S. DANIELE**

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 17.50.
Arrivi a Udine (Porta Gemona): O. 8.44 — O. 1954.

**TRAMVIA UIDNE - TRICESIMO**

**(Piazzale Osoppo)**

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — (festivo.
Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 (festiv ) — 20.59 — 21.59 (festivo).

**STAZ. CARNIA - TOLMEZZO VILLA SANTINA**

Staz. Carnia 8.30 — 20.50.
Tolmezzo 9.01 — 21.21.
Villa Santina a. 9.20 — 21.40.

**VILLA SANTINA - TOLMEZZO STAZ. CARNIA**

Villa Santina 7 — 19.10.
Tolmezzo 7,23 — 19.32.
Staz. Carnia a. 7.50 — 19.58.

**UDINE - CIVIDALE**

Udine 7 — 18.8.
Cividale a. 7.30 — 18.35.

**CIVIDALE - UDINE**

Cividale 8.10 — 20.
Udine a. 8.40 — 20.30.

**CASARSA-MOTTA DI LIVENZA.**

Casarsa p.: 8.6 — 14.35.
S. Vito al Tagl. p. 8.14 — 14.48.
Motta di Livenza a.: 8.69 — 15.36.

**MOTTA DI LIVENZA-CASARSA.**

Motta di Livenza p. 7.45 — 21.40.
S. Vito al Tagl. p. 8.40 — 22.52.
Casarsa a.: 8.48 — 22.40.

## Servizio Automobilistico

**Linea automobilistica — Tarcento, Nimis, Attimis, Faedis, Cividale, Cormons.**

Partenza da Tarcento alle ore 7.30, arrivo a Cividale alle 8.40, arriva a Cormons alle 9.15. Partenza da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17,45, arrivo a Cormons alle 18.15.

Partenza da Cormons lle 7.30, arrivo a Cividale alle 8, arrivo a Tarcento alle 9.15, partenza da Cormons alle 4.30, arrivo a Cividale alle 17, arrivo a Tarcento alle 18.15.

**Pordenone - Maniago e viceversa**

Partenze da Pordenone ore 10 e ore 19.30.
Partenze da Maniago a ore 6,30 e a ore 17.

**Spilimbergo - Casarsa e viceversa**

Partenze da Spilimbergo ore 11 a Casarsa ore 11.40.
Partenze da Casarsa ore 13 a Spilimbergo ore 13.40.

**CORRIERA AZZANO-PORDENONE E VICEVERSA.**

Partenze da Azzano ore 7,30 — 8
Partenze da Pordenone ore 11 — 1

Linea automobilistica

**TARCENTO - TRICESIMO**

Partenze da Tarcento: 7.45 — 8 — 12 — 14 — 16 — 18
Partenze da Tricesimo: 8.45 — 10 — 13 15 — 17 — 19
(Tariffa L. 1.50)

**Auto-corriera Udine-Spilimbergo e viceversa.**

Partenze da Udine: ore
Arrivo a Spilimbergo »
Partenza da Spilimbergo »
Arrivo a Udine »
(Recapito Albergo Roma).

SERVIZIO AUTOMOBILISTICO

**Nimis-Udine e viceversa.**

Partenza da Nimis: 7.30 Arrivo a ne 8.30.
Partenza da Nimis: 13.30 Arrivo a ne 14,30.
Partenza da Udine: 11 Arrivo a ore 12.
Partenza da Udine: 18 Arrivo a ore 19.
Nei giorni festivi: Nimis-Tricesimo
Partenza da Nimis: 9.45 — 13 — 19.
Partenza da Tricesimo: 10,45 — — 17.20 — 20.20.
(Recapito per Udine: Albergo [illegible] legrafo).